e benedici le mani di quanti toccano
le carni sofferenti di Cristo.

Vergine Immacolata
che a Lourdes hai dato
un segno della tua presenza,
come una vera madre
cammina con noi,
combatti con noi,
e dona a tutti gli ammalati
che fiduciosi ricorrono a te
di sentire la vicinanza
dell'amore di Dio. Amen.

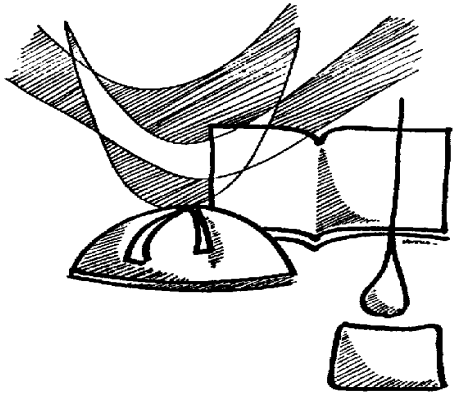
Canto finale: Salve Regina

Salve, Regina, mater misericórdiæ;
vita, dulcédo et spes nostra, salve.
Ad te clamámus, éxsules fílii Evæ,
ad te suspirámus, geméntes et flentes
in hac lacrimárum valle.
Eia ergo, advocàta nostra,
illos tuos misericórdes óculos
ad nos convérte.
Et Jesum, benedíctum fructum ventris tui,
nobis post hoc exsílium osténde.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo María.

Parrocchia di.....

SENTINELLE DEL "LAUDATO SI"
DI

.....



Adorazione Eucaristica

Febbraio 2017

CANTO: Vieni, vieni Spirito d'amore

Rit. Vieni, vieni Spirito d'amore
ad insegnare le cose di Dio.
Vieni, vieni Spirito di pace
a suggerir le cose
che Lui ha detto a noi.

Noi ti invochiamo Spirito di Cristo,
vieni tu dentro di noi.
Cambia i nostri occhi,
fa che noi vediamo
la bontà di Dio per noi.
Rit.
Vieni o Spirito dai quattro venti
e soffia su chi non ha vita.
Vieni o Spirito e soffia su di noi
perché anche noi riviviamo.
Rit.

PREGHIERA

O Amore Divino,
Amore di Dio, sceglimi.
Amore verginale, abbracciami.
Amore serafico, penetrami.
Amore fraterno, trasformami.
Amore purissimo, vivificami.
Amore grande, fammi tua.
Amore profondo, inabissami.
Amore eccelso, elevami.
Amore perenne, fortificami.
Amore pronto, rispondimi.
Amore generoso, avvolgimi.
Amore infinito, eternizzami.
Amore materno, commuovimi.
Amore salvatore, inebriami.
Amore gagliardo, proteggimi.
Amore invincibile, associami alla tua vittoria.
Amore eterno, glorificaci.
Amen!

(Madre Giovanna Francesca 21.8.1980)

a continuare la tua Opera.
Interceda per noi la Virgo Generosa. Amen.

Padre nostro…

Orazione

O Dio, che illumini la notte più oscura e dopo le tenebre fai sorgere nel mondo la luce, donaci di trascorrere questa notte lontano dalle insidie del maligno, perché all'alba del nuovo giorno possiamo cantare con la Chiesa le tue lodi. Per il nostro Signore.

Preghiera finale: Preghiera per la XXV Giornata del Malato

Ispirata a Evangelii gaudium (nn. 286, 288) di Papa Francesco

Vergine e Madre Maria
che hai trasformato una grotta per animali
nella casa di Gesù
con alcune fasce e una montagna di tenerezza,
a noi, che fiduciosi invochiamo il Tuo nome,
volgi il tuo sguardo benigno.

Piccola serva del Padre
che esulti di gioia nella lode,
amica sempre attenta perché nella nostra vita
non venga a mancare il vino della festa,
donaci lo stupore
per le grandi cose compiute dall'Onnipotente.

Madre di tutti che comprendi le nostre pene,
segno di speranza per quanti soffrono,
con il tuo materno affetto
apri il nostro cuore alla fede;
intercedi per noi la forza di Dio
e accompagnaci nel cammino della vita.

Nostra Signora della premura
partita senza indugio dal tuo villaggio
per aiutare gli altri con giustizia e tenerezza,
apri il nostro cuore alla misericordia

za eterna,
- fa' che ricordiamo sempre le grandi opere del tuo amore.

Conferma nella carità tutto l'ordine sacerdotale,
- raccogli i tuoi fedeli nell'unità dello Spirito mediante il vincolo della pace.

Aiutaci a costruire insieme con te la nostra città terrena,
- perché non fatichiamo invano.

Manda operai nella tua messe,
- perché sia glorificato il tuo nome fra tutte le genti.

Accogli fra i tuoi santi i nostri parenti e benefattori defunti,
- ammetti un giorno anche noi nella gioia eterna.

Perché le sentinelle del Laudato Sì, inserite nel tessuto parrocchiale,
- coltivino nella chiesa la stessa attenzione di Gesù verso i malati.

PREGHIERA DELLA SENTINELLA

O Gesù,
Sentinella del Padre
veglia sul bene-essere
di chi lo possiede,
dono di Dio.

Medico delle anime
e dei corpi
offri la tua salute
a chi è malato.
Verbo Incarnato,
infondi
scienza, coscienza e amore
al personale di Raphaël.
Tu che passando
facesti del bene a tutti,
chiama uno stuolo
di Sentinelle,

Celebrazione dei Vespri

INNO:
Canto: Quanta sete nel mio cuore

1. Quanta sete nel mio cuore:
solo in Dio si spegnerà.
Quanta attesa di salvezza:
solo in Dio ci sazierà.
L'acqua viva che Egli dà
sempre fresca sgorgherà.

Rit.: Il Signore è la mia vita,
il Signore è la mia gioia.

2. Se la strada si fa oscura,
spero in Lui: mi guiderà.
Se l'angoscia mi tormenta,
spero in Lui: mi salverà.
Non si scorda mai di me,
presto a me riapparirà. **Rit.:**

3. Nel mattino io ti invoco:
Tu, mio Dio risponderai.
Nella sera rendo grazie:
Tu, mio Dio, ascolterai.
Al Tuo monte salirò,
e vicino ti vedrò. **Rit.**

Salmi propri del giorno

MEDITAZIONE:
IL SIGNORE DIRIGA I VOSTRI CUORI NELL'AMORE DI DIO E NELLA PAZIENZA DI CRISTO

Il cuore è il centro della attribuzione delle responsabilità.
È il simbolo della persona.
Ne diede ragione Gesù quando disse: "*Imparate da me che sono mite e umile di cuore*". Imparate da questo stile di vita, che come

dicono i francesi, è l'uomo. Lo stile è la modalità con cui una persona si esprime.
Quindi, dirigere i nostri cuori nell'amore di Dio significa orientare le proprie personalità, le nostre personalità, così che appartengano a Dio.

C'è uno stare con Dio, che è cosa buona e c'è un appartenergli che è cosa migliore. Infatti il Signore Iddio disse ad Abramo: "*cammina davanti a me*" e ciò significa stare alla sua presenza e "*sii integro"* e ciò significa appartenergli.
Si può "*stare con*" per anni e anni senza che scatti l'appartenenza.
Dirigere il proprio cuore verso Dio significa consegnarsi in modo da disporre di sé secondo i criteri di Dio.

Ma Paolo va innanzi e, dopo aver detto il dove andare, il dove orientarsi, dice il come orientarsi in quell'amore, affermando: "*nella pazienza di Cristo*".
Quale è stata questa pazienza?
L'espressione del proprio sacrificio fino all'ultimo respiro.
Chi appartiene a Dio non ha più nulla di suo, non si riserva nulla per sé, tutto dona, qualunque sia la situazione in cui viene a trovarsi.
Chi ama Dio non pone condizioni e non si riserva suoi spazi.
Una volta consegnatosi resta suo, così che Dio può disporre di sè come vuole, nel bene fisico, nella approvazione dei propri fratelli, oppure nel male fisico e nella disapprovazione dei propri fratelli.
Chi si consegna a Dio ha un vantaggio sicuro: vive in pace.

Meditazioni, don Pierino Ferrari 03-02-2001

Adorazione silenziosa del SS. Sacramento

Canto: T'adoriam Ostia divina!

T'adoriam Ostia divina!
T'adoriam Ostia d'amor!
Tu dell'angelo il sospiro
Tu dell'uomo sei l'onor.

Rit. T'adoriam Ostia divina!
T'adoriam Ostia d'amor!

c'insegni
a occuparci di chi è malato,
perché con intelligente affetto,
con gratuita dedizione
sappiamo sollevarlo dalle sue sofferenze,
dando così conforto a lui
e a quanti condividono la sua pena.
Guarda questi Tuoi sudditi,
che oggi ti onorano,
seguendo l'esempio dell'Arcangelo Raphaël:
Egli col fiele del prodigioso pesce
guarì la cecità di Tobj,
insegnandoci che al Cielo
niente è impossibile
per chi ama.
Noi affidiamo a Te i nostri sforzi
perché, sublimati della Tua grazia,
giungano a portare salvezza
ai fratelli, bisognosi d'aiuto.
Per l'intercessione dell'Arcangelo Raphaël,
illumina i medici,
sostieni con la Tua fortezza gli operatori
sanitari e amministrativi,
suscita generosità
nel cuore di quanti si dichiarano
Amici di Raphaël.
Questo Ti chiediamo nel nome di Maria, Madre Tua e nostra,
che onoriamo Consolatrice degli afflitti,
Salvezza dei malati,
Madre della Divina Grazia. Amen

Intercessioni

Preghiamo Dio fondamento di tutta la nostra speranza:
Benedici i tuoi figli, o Signore.

Signore, nostro Dio, che hai stabilito con il tuo popolo un'allean-

integrale e la gioia della gratitudine ogni volta che ci stupisce con la sua fedeltà e la sua misericordia.

O Maria, nostra Madre,
che in Cristo accogli ognuno di noi come figlio,
sostieni l'attesa fiduciosa del nostro cuore,
soccorrici nelle nostre infermità e sofferenze,
guidaci verso Cristo tuo figlio e nostro fratello,
e aiutaci ad affidarci al Padre che compie grandi cose.

A tutti voi assicuro il mio costante ricordo nella preghiera e vi imparto di cuore la Benedizione Apostolica.

8 dicembre 2016, Festa dell'Immacolata Concezione

Adorazione silenziosa del SS. Sacramento

PREGHIERA A GESÚ RE DEI RE PER INTERCESSIONE DELL'ARCANGELO RAFFAELE

O Gesù, Re dei re, Verbo del Padre,
che da sempre regni nel Cielo e sulla terra,
perché tutto è stato fatto
per il Tuo intervento provvido e sapiente,
continua a esprimere
ancora oggi
come nella storia facesti,
la Tua regalità di servizio.
Hai nutrito chi aveva fame,
hai consolato chi era nell'afflizione,
hai guarito i malati,
hai risuscitato i morti,
hai sconfitto il Diavolo,
ci hai insegnato a portare la croce
e a morire dignitosamente su di essa,
nella certezza della futura risurrezione.
Medico delle anime e dei corpi,

Tu dei forti la dolcezza
Tu dei deboli il vigor
Tu salute dei viventi
Tu speranza di chi muor.

Rit. T'adoriam Ostia divina!
T'adoriam Ostia d'amor!

Ti conosca il mondo e t'ami
Tu la gioia di ogni cuor
Ave o Dio nascosto e grande
Tu dei secoli l'onor. **Rit.**

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA XXV GIORNATA MONDIALE DEL MALATO 2017

Stupore per quanto Dio compie: «Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente...» (Lc 1,49)

Cari fratelli e sorelle,

l'11 febbraio prossimo sarà celebrata, in tutta la Chiesa e in modo particolare a Lourdes, la XXV Giornata Mondiale del Malato, sul tema: *Stupore per quanto Dio compie: «Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente…» (Lc 1,49)*. Istituita dal mio predecessore san Giovanni Paolo II nel 1992, e celebrata per la prima volta proprio a Lourdes l'11 febbraio 1993, tale Giornata costituisce un'occasione di attenzione speciale alla condizione degli ammalati e, più in generale, dei sofferenti; e al tempo stesso invita chi si prodiga in loro favore, a partire dai familiari, dagli operatori sanitari e dai volontari, a rendere grazie per la vocazione ricevuta dal Signore di accompagnare i fratelli ammalati. Inoltre questa ricorrenza rinnova nella Chiesa il vigore spirituale per svolgere sempre al meglio quella parte fondamentale della sua missione che comprende il servizio agli ultimi, agli infermi, ai sofferenti, agli esclusi e agli emarginati (cfr Giovanni Paolo II, Motu proprio *Dolentium hominum*, 11 febbraio 1985, 1). Certamente i momenti di preghiera, le Liturgie eucaristiche e l'Unzione degli infermi, la condivisione con i malati e gli approfondimenti bioetici e teologico-pastorali che si terranno a Lourdes in quei giorni offriranno un nuovo importante contributo a tale servizio.

Ponendomi fin d'ora spiritualmente presso la Grotta di Massabielle, dinanzi all'effige della Vergine Immacolata, nella quale *l'Onnipotente ha fatto grandi cose* per la redenzione dell'umanità, desidero esprimere la mia vicinanza a tutti voi, fratelli e sorelle che vivete l'esperienza della sofferenza, e alle vostre famiglie; come pure il mio apprezzamento a tutti coloro che, nei diversi ruoli e in tutte le strutture sanitarie sparse nel mondo, operano con competenza, responsabilità e dedizione per il vostro sollievo, la vostra cura e il vostro benessere quotidiano. Desidero incoraggiarvi tutti, malati, sofferenti, medici, infermieri, familiari, volontari, a contemplare in Maria, *Salute dei malati*, la garante della tenerezza di Dio per ogni essere umano e il modello dell'abbandono alla sua volontà; e a trovare sempre nella fede, nutrita dalla Parola e dai Sacramenti, la forza di amare Dio e i fratelli anche nell'esperienza della malattia.

Come santa Bernadette siamo sotto lo sguardo di Maria. L'umile ragazza di Lourdes racconta che la Vergine, da lei definita "la Bella Signora", la guardava come si guarda una persona. Queste semplici parole descrivono la pienezza di una relazione. Bernadette, povera, analfabeta e malata, si sente guardata da Maria come persona. La Bella Signora le parla con grande rispetto, senza compatimento. Questo ci ricorda che ogni malato è e rimane sempre un essere umano, e come tale va trattato. Gli infermi, come i portatori di disabilità anche gravissime, hanno la loro inalienabile dignità e la loro missione nella vita e non diventano mai dei meri oggetti, anche se a volte possono sembrare solo passivi, ma in realtà non è mai così.

Bernadette, dopo essere stata alla Grotta, grazie alla preghiera trasforma la sua fragilità in sostegno per gli altri, grazie all'amore diventa capace di arricchire il suo prossimo e, soprattutto, offre la sua vita per la salvezza dell'umanità. Il fatto che la Bella Signora le chieda di pregare per i peccatori, ci ricorda che gli infermi, i sofferenti, non portano in sé solamente il desiderio di guarire, ma anche quello di vivere cristianamente la propria vita, arrivando a donarla come autentici discepoli missionari di Cristo. A Bernadette Maria dona la vocazione di servire i malati e la chiama ad essere Suora della Carità, una missione che lei esprime in una misura così alta da diventare modello a cui ogni operatore sanitario può fare riferimento. Chiediamo dunque all'Immacolata Concezione la grazia di saperci sempre relazionare al malato come ad una persona che, certamente, ha bisogno di aiuto, a volta anche per le cose più elementari, ma che porta in sé il suo dono da condividere con gli altri.

Lo sguardo di Maria, *Consolatrice degli afflitti*, illumina il volto della Chiesa nel suo quotidiano impegno per i bisognosi e i sofferenti. I frutti preziosi di questa sollecitudine della Chiesa per il mondo della sofferenza e della malattia sono motivo di ringraziamento al Signore Gesù, il quale si è fatto solidale con noi, in obbedienza alla volontà del Padre e fino alla morte in croce, perché l'umanità fosse redenta. La solidarietà di Cristo, Figlio di Dio nato da Maria, è l'espressione dell'onnipotenza misericordiosa di Dio che si manifesta nella nostra vita – soprattutto quando è fragile, ferita, umiliata, emarginata, sofferente – infondendo in essa la forza della speranza che ci fa rialzare e ci sostiene.

Tanta ricchezza di umanità e di fede non deve andare dispersa, ma piuttosto aiutarci a confrontarci con le nostre debolezze umane e, al contempo, con le sfide presenti in ambito sanitario e tecnologico. In occasione della Giornata Mondiale del Malato possiamo trovare nuovo slancio per contribuire alla diffusione di una cultura rispettosa della vita, della salute e dell'ambiente; un rinnovato impulso a lottare per il rispetto dell'integralità e della dignità delle persone, anche attraverso un corretto approccio alle questioni bioetiche, alla tutela dei più deboli e alla cura dell'ambiente.

In occasione della XXV Giornata Mondiale del Malato rinnovo la mia vicinanza di preghiera e di incoraggiamento ai medici, agli infermieri, ai volontari e a tutti i consacrati e le consacrate impegnati al servizio dei malati e dei disagiati; alle istituzioni ecclesiali e civili che operano in questo ambito; e alle famiglie che si prendono cura amorevolmente dei loro congiunti malati. A tutti auguro di essere sempre segni gioiosi della presenza e dell'amore di Dio, imitando la luminosa testimonianza di tanti amici e amiche di Dio tra i quali ricordo san Giovanni di Dio e san Camillo de' Lellis, Patroni degli ospedali e degli operatori sanitari, e santa Madre Teresa di Calcutta, missionaria della tenerezza di Dio.

Fratelli e sorelle tutti, malati, operatori sanitari e volontari, eleviamo insieme la nostra preghiera a Maria, affinché la sua materna intercessione sostenga e accompagni la nostra fede e ci ottenga da Cristo suo Figlio la speranza nel cammino della guarigione e della salute, il senso della fraternità e della responsabilità, l'impegno per lo sviluppo umano